

**PARROCCHIA S. MARIA LACRIMOSA
DEGLI ALEMANNI**
Via Mazzini 65, 40137 Bologna
tel. 051/341793
<http://www.parrocchiadeglialemanni.it>

AGENDA 2019
14-22 APRILE
SPECIALE SETTIMANA
SANTA
e PASQUA DI
RESURREZIONE

Liturgia delle Ore: 2^a settimana; 18-19-20-21-22/04 Proprio

Durante la Settimana Santa celebriamo gli avvenimenti più grandi della vita di Cristo: l'ultima cena e l'istituzione dell'Eucarestia, la preghiera nell'orto, la salita al Calvario, la crocifissione e la sua morte salvifica, la sua risurrezione.

Momenti di particolare intensità da vivere con partecipazione e affetto in comunità, vera opportunità di crescita interiore, facendosi aiutare in maniera sempre più consapevole dalla ricchezza dei segni e dei simboli liturgici delle celebrazioni del Triduo.

I brani riportati sono tratti da omelie e testi di papa Francesco (pF), di don Tonino Bello vescovo (TB), di Enzo Bianchi già priore di Bose (EB).

CELEBRARE LA PASQUA significa credere nuovamente che Dio irrompe e non cessa di irrompere nelle nostre storie. Vogliamo partecipare a questo annuncio di vita o resteremo muti davanti agli avvenimenti?

Fratelli e sorelle, non è qui, è risorto! E ti aspetta in Galilea, ti invita a tornare al tempo e al luogo del primo amore, per dirti: "Non avere paura, seguimi". (pF)

DALLA NOSTRA TESTA AI PIEDI DEGLI ALTRI

La Quaresima comincia con l'imposizione delle ceneri e finisce la sera del Giovedì Santo, quando comincia il triduo pasquale. E la sera del Giovedì Santo come finisce? Con la lavanda ai piedi. Quindi dalla testa ai piedi! Tutto l'arco della nostra conversione è compreso in questo tragitto: dalla testa ai piedi! Sembra un cammino abbastanza breve. Dalla testa ai piedi: un metro e mezzo, un metro e ottanta. Ma dalla testa ai piedi è un cammino lunghissimo perché si tratta di partire dalla nostra testa ai piedi degli altri e quello è un pellegrinaggio molto lungo. È compreso fra questi due termini il cammino della nostra vita spirituale.

Lo shampoo alla cenere che facciamo il mercoledì delle ceneri, questa cenere leggerissima che scende sul nostro capo, è memoria per noi: "ricordati che sei polvere e polvere ritornerai". Sono due prediche: la cenere e la lavanda dei piedi. Prediche che invece di essere fatte con le parole vengono fatte con i gesti. Cenere e acqua... che sono gli ingredienti con cui si faceva il bucato un tempo. E dobbiamo chiederli al Signore perché si compia veramente dentro di noi questo lavaggio, questo bucato, questo pentimento e ci venga la voglia di un grande servizio da rendere agli altri. Pentimento e servizio. (TB)

DOMENICA 14 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

SARÀ POSSIBILE AVERE RAMI DI ULIVO IN OCCASIONE DI OGNI S. MESSA

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56 - SANTE MESSE ORE 10 – 18.30

dalle 10 alle 12.30 **MERCATINO DELLE PALME** - FIERA DEL DOLCE &

DELLA PORCELLANA & DEL CRISTALLO & DELLE PIANTINE & DELLE GALLINE

ore 9.45 ritrovo nel cortile del Monastero della Visitazione per la BENEDIZIONE DEI RAMI DI ULIVO e ENTRATA PROCESSIONALE IN CHIESA

ore 10 Santa Messa

ore 11 i Comunicandi portano i rami di ulivo benedetti agli anziani di Villa del Parco

ore 18.30 Santa Messa



GESÙ ENTRA A GERUSALEMME RAMI D'ULIVO E CANTI DI FESTA

Nella narrazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, si mettono a nudo i sentimenti e le contraddizioni che spesso appartengono agli uomini e alle donne di oggi: capaci di amare molto... e anche di odiare – e molto; capaci di sacrifici valorosi e anche di saper “lavarvene le mani” al momento opportuno; capaci di fedeltà ma anche di grandi abbandoni e tradimenti. Coloro che gioiscono intorno a Gesù sono quelli che hanno ritrovato in Lui fiducia, dignità, perdono, speranza; che hanno sperimentato la Sua compassione e possono quindi gridare *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!* Questa gioia osannante risulta scomoda e scandalosa per quelli che si considerano giusti e fedeli alla legge e ai precetti rituali. Gioia insopportabile per quanti hanno bloccato la sensibilità davanti al dolore, alla sofferenza e alla miseria. Com'è difficile comprendere la gioia e la festa della misericordia di Dio per chi cerca di giustificare sé stesso e sistemarsi! Com'è difficile poter condividere questa gioia per coloro che confidano solo nelle proprie forze e si sentono superiori agli altri. E' così che nasce il grido: “*Crocifiggilo!*”, che non è “spontaneo” ma è costruito col disprezzo, con la calunnia, col provocare testimonianze false; è la voce di chi manipola e truca la realtà, di chi incastra gli altri per cavarsela, per rafforzare sé stesso e mettere a tacere le voci dissonanti. “*Crocifiggilo!*” è il grido fabbricato dagli intrighi dell'autosufficienza, dell'orgoglio e della superbia. (pF)

LUNEDÌ 15 APRILE - Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

BENEDIZIONI – pomeriggio: via Schiassi nn. 23 e 26

MARTEDÌ 16 APRILE - Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

BENEDIZIONI – mattino: Via Mazzini 82, 82/8, 90 (Mantellate) e 94

MERCOLEDÌ 17 APRILE - Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

BENEDIZIONI – pomeriggio: via Baruzzi 8

11 - 12 DON GRAZIANO DISPONIBILE PER CONFESSIONI

ore 16 le Suore Minime vanno a Villa del Parco; chiunque si può unire!

ore 16.15 Gruppo di Lettura della Parola di Dio in parrocchia

ore 21 S. Rosario dei genitori per i figli e tutti i ragazzi

INIZIA IL TRIDUO DELLE FUNZIONI PASQUALI

GIOVEDÌ 18 APRILE - CENA DEL SIGNORE

Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

ore 8 RECITA DELLE LODI in chiesa

ore 9 *in cattedrale SANTA MESSA CRISMALE E BENEDIZIONE DEGLI OLII per i sacramenti*

15 - 16 DON GRAZIANO DISPONIBILE PER CONFESSIONI

ore 18.30 SANTA MESSA IN COENA DOMINI

poi ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle 22.30

Durante l'ultima cena di Gesù venne istituita l'Eucarestia di cui i sacerdoti sono i ministri all'interno dell'intero popolo sacerdotale. **La MESSA CRISMALE**, che il Vescovo concelebra con i presbiteri è una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui. È quasi epifania della Chiesa, corpo di Cristo. Nel corso di questa messa tutti i sacerdoti rinnovano le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione. È vissuta in un clima di vera festa del sacerdozio ministeriale e orienta l'attenzione verso il Cristo, il cui nome significa "consacrato per mezzo dell'unzione".

L'olio, come l'aria, l'acqua, la luce, appartiene a quelle realtà elementari del cosmo che meglio esprimono i doni di Dio creatore, redentore e santificatore; è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale: medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa. Questa natura dell'olio è caricata di un particolare valore per esprimere l'unzione dello Spirito che risana, illumina, conforta, consacra e permea di doni e di carismi tutto il corpo della Chiesa. Dal mistero pasquale scaturiscono i sacramenti: insieme al crisma, sono benedetti anche l'olio dei catecumeni e l'olio degli infermi. Così dal Capo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e si espande nel mondo il buon odore di Cristo. (da Ufficio Celebrazioni Liturgiche Sommo Pontefice)



I SACERDOTI e GLI OLII SANTI

Unti con olio di letizia per trasmettere la gioia del Vangelo. (pF)

Gesù rischia per ciascuno di noi. Si chiama Gesù, non Ponzio Pilato: non sa lavarsi le mani, soltanto sa rischiare! Oggi io sono peccatore come voi, ma quando io mi inchino davanti a ognuno di voi, pensate: Gesù ha rischiato in quest'uomo, un peccatore, per venire da me e dirmi che mi ama. Gesù rischia per ognuno di noi, e rischia nel servizio, perché ci ama tanto. Gesù rischia di ferirsi per prendere la pecorella smarrita, inchinato fra le spine. Questo è il servizio, questo è Gesù. Non ci abbandona mai, non si stanca mai di perdonarci, ci ama tanto. (pF)

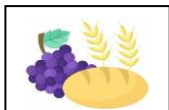
L'unzione che ricevono il Servo di Javhè di Isaia, il re Davide e Gesù nostro Signore è la stessa ed è destinata a ungere il popolo fedele di Dio, di cui sono servitori; la loro unzione è per i poveri, è per i prigionieri, è per gli oppressi... Un'immagine molto bella di questo "essere per" del santo crisma è quella del Salmo 133: "È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste".

CONTINUA

L'immagine dell'olio che si sparge, che scende dalla barba di Aronne fino all'orlo delle sue vesti sacre, è immagine dell'unzione sacerdotale che per mezzo dell'Unto giunge fino ai confini dell'universo rappresentato nelle vesti.

L'olio prezioso che unge il capo di Aronne non si limita a profumare la sua persona, ma si sparge e raggiunge "le periferie".

Il Signore lo dirà chiaramente: la sua unzione è per i poveri, per i prigionieri, per i malati e per quelli che sono tristi e soli. L'unzione, cari fratelli, non è per profumare noi stessi e tanto meno perché la conserviamo in un'ampolla, perché l'olio diventerebbe rancido ... , e il cuore amaro. (pF)



MANGIARE PANE, BERE VINO

L'ultima Cena rappresenta il punto di arrivo di tutta la vita di Cristo. Non è soltanto anticipazione del suo sacrificio che si compirà sulla croce, ma anche sintesi di un'esistenza offerta per la salvezza dell'intera umanità. Pertanto, non basta affermare che nell'Eucaristia è presente Gesù, ma occorre vedere in essa la presenza di una vita donata e prendervi parte.

Quando prendiamo e mangiamo quel Pane, noi veniamo associati alla vita di Gesù, entriamo in comunione con Lui, ci impegniamo a realizzare la comunione tra di noi, a trasformare la nostra vita in dono, soprattutto ai più poveri. ci spinge ad accoglierne l'intimo invito alla conversione e al servizio, all'amore e al perdono.

Il Cristo, che ci nutre sotto le specie consacrate del pane e del vino, è lo stesso che ci viene incontro negli avvenimenti quotidiani; è nel povero che tende la mano, è nel sofferente che implora aiuto, è nel fratello che domanda la nostra disponibilità e aspetta la nostra accoglienza.

È nel bambino che non sa niente di Gesù, della salvezza, che non ha la fede. È in ogni essere umano, anche il più piccolo e indifeso.

L'Eucaristia, sorgente di amore per la vita della Chiesa, è scuola di carità e di solidarietà. Il Cielo incomincia proprio in questa comunione con Gesù!

Chi si nutre del Pane di Cristo non può restare indifferente dinanzi a quanti non hanno pane quotidiano. E oggi, sappiamo, è un problema sempre più grave. (pF)



LA LAVANDA DEI PIEDI FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

Il grembiule per servire è l'unico paramento sacro citato nei Vangeli!

Gesù, tu che hai lavato i piedi a poveri pescatori, aiutaci a comprendere che i piedi dei poveri sono il traguardo di ogni serio cammino spirituale.

Quando ti curvasti sui calcagni dei tuoi discepoli ci hai fatto capire verso quali basiliche dovremmo indirizzare il nostro pellegrinaggio. (TB)

Fino al suo ritorno, per tutto il tempo in cui i cristiani vivono nel mondo tra la morte-resurrezione di Gesù e la sua venuta nella gloria, è nella celebrazione di quel gesto del loro Maestro e Signore che i cristiani saranno plasmati come discepoli, parteciperanno alla vita stessa di Cristo, conosceranno che lui, il Signore, è con loro fino alla fine della storia.

Nel quarto vangelo, Giovanni, al posto delle parole dell'istituzione dell'eucarestia, racconta la lavanda dei piedi: perché un'azione "altra", un segno "altro"? Perché la celebrazione eucaristica non può essere un rito disgiunto da una prassi coerente di amore e servizio ai fratelli, poiché proprio questo è il suo significato: dare la vita per i fratelli!

Due azioni diverse, due segni sacramentali che narrano la stessa realtà.

E come al gesto eucaristico, anche al gesto della lavanda fa seguito il comando:

COME IO HO LAVATO I PIEDI A VOI, COSÌ FATE ANCHE VOI.

E la Chiesa, se vuole essere chiesa del Signore, deve spezzare il pane, offrire il vino, lavare i piedi nell'assemblea dei credenti e nella storia degli uomini. (EB)

VENERDÌ 19 APRILE - PASSIONE DEL SIGNORE

Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16;5,7-9; Gv 18,1-19,42

NON CI SARÀ BADABENE ALLA SALUTE

ore 9 RECITA DELLE LODI in chiesa

10 - 12 DON GRAZIANO DISPONIBILE PER CONFESSIONI

14 - 16 DON GRAZIANO DISPONIBILE PER CONFESSIONI

ore 17.15 Via Crucis

ore 18.30 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

E ADORAZIONE DELLA CROCE

ore 21 *Via Crucis diocesana all'Osservanza*



LA CROCE MARIA ADDOLORATA

Santa Maria, donna accogliente, ostensorio del corpo di Gesù deposto dalla croce, accoglici sulle tue ginocchia quando avremo reso lo spirito anche noi. Dona alla nostra morte la quiete fiduciosa di chi poggia il capo sulla spalla della madre e si addormenta sereno. Tienici per un poco sul tuo grembo così come ci hai tenuti nel cuore per tutta la vita. Compisci su di noi i rituali delle ultime purificazioni. E portaci finalmente sulle tue braccia davanti all'Eterno. Perché solo se saremo presentati da te, sacramento della tenerezza, potremo trovare pietà. (TB)

C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato alla morte di Cristo: "Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra". Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per *quelle* riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane.

CONTINUA

Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra.
Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo.

“Collocazione provvisoria”.

Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce.

La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo.

Coraggio, allora: la tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre “collocazione provvisoria”. Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale.

E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Coraggio, comunque!

Noi credenti, nonostante tutto, possiamo contare sulla Pasqua.

E sulla Domenica, che è l'edizione settimanale della Pasqua. (TB)

SABATO 20 APRILE - LA GRANDE PAUSA

MEDITIAMO IN SOLITUDINE LA DISCESA DI GESÙ AGLI INFERI,
CIOÈ NEL LUOGO DEI MORTI. ANCHE QUESTO FA PARTE DEL MISTERO DELLA PASQUA

ore 9 RECITA DELLE LODI in chiesa

10 - 12 DON GRAZIANO DISPONIBILE PER CONFESSIONI

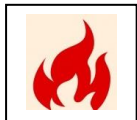
15 - 17 DON GRAZIANO DISPONIBILE PER CONFESSIONI

ore 16 in chiesa, benedizione delle uova di Pasqua

ore 21.30 SANTA MESSA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE.

Questa **azione liturgica solenne unica e indivisibile** inizia nel chiostro con il **RITO DELLA LUCE** (benedizione del fuoco, accensione del cero, processione di entrata in chiesa, annuncio pasquale).

Prosegue in chiesa con la **LITURGIA DELLA PAROLA** (testi dell'Antico Testamento, un passo della Lettera di Paolo ai cristiani di Roma, e il Vangelo della Risurrezione), la **LITURGIA BATTESIMALE** (benedizione dell'acqua, professione di fede, aspersione dell'assemblea), la **LITURGIA EUCARISTICA**, culmine della celebrazione pasquale



ATTESA - VEGLIA - FUOCO - CERO - LUCE - ACQUA

È la notte dei silenzi, di quell'oscurità che viene illuminata da un evento straordinario. La Resurrezione di Cristo. E' la notte del silenzio del discepolo che si trova intirizzito e paralizzato, senza sapere dove andare di fronte a tante situazioni dolorose che lo opprimono e lo circondano. E' il discepolo di oggi, ammutolito davanti a una realtà che gli si impone facendogli sentire e, ciò che è peggio, credere, che non si può fare nulla per vincere tante ingiustizie che vivono nella loro carne tanti nostri fratelli. Si può solo contemplare la tomba vuota e ascoltare le parole dell'angelo *“Non abbiate paura [...] E' risorto”.*

La tomba vuota vuole sfidare, smuovere ed interrogare ma soprattutto vuole incoraggiarci a credere e ad aver fiducia che Dio “avviene” in qualsiasi situazione, in qualsiasi persona, e che la sua luce può arrivare negli angoli più imprevedibili e più chiusi dell'esistenza. E' risorto dalla morte, è risorto dal luogo da cui nessuno aspettava nulla, e ci aspetta. (pF)

DOMENICA 21 APRILE - PASQUA DI RESURREZIONE

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 (1Cor 5,6b-8); Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35)

SANTE MESSE ORE 10 – 18.30

ore 10 Santa Messa

ore 17.15 Vespro

ore 18.30 Santa Messa

LA PASQUA è il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. È l'intreccio di annunci di liberazione, portati da donne ansimanti dopo lunghe corse sull'erba. È l'incontro di compagni trafelati sulla strada polverosa. È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che invece corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici. È la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo. È la festa degli ex delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza. *Riconciamoci con la gioia.* La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: *quello del "terzo giorno"*. Da lì le sofferenze del mondo non saranno più i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani saranno le ferite attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo. (TB)

Maria, vergine in attesa all'inizio, madre in attesa alla fine

E fra queste due trepidazioni, una così umana e l'altra così divina, cento altre attese struggenti. L'attesa di lui per nove lunghissimi mesi. L'attesa di un giorno, l'unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'unigenito inchiodato sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuto in veglia solitaria, davanti alla roccia. Attendere: infinito del verbo amare.

Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito.

Maria, donna del primo e dell'ultimo sguardo

È stata lei la prima a posare gli occhi sul corpo nudo di Dio. E l'ha avvolto immediatamente con lo sguardo. Prima ancora di avvolgerlo in fasce.

Quando sulla croce Gesù emise lo spirito e reclinò il capo, lo reclinò verso Maria, nell'abbandono di quando, ancora bambino, lo coglieva il sonno.

Ritta sotto il patibolo, Maria diventò il suo cuscino di morte.

Maria, donna del terzo giorno!

Luca racconta la scomparsa di Gesù dodicenne nel tempio e il suo ritrovamento al terzo giorno.

Giovanni racconta che a Cana l'intervento di Maria anticipò l'ora di Gesù facendo esplodere anzitempo la gloria della resurrezione con il vino buono, e l'episodio è introdotto da "Il terzo giorno".

Il terzo giorno Gesù risorge uscendo da quel sepolcro di pietra "nel quale nessuno era stato ancora deposto", un altro grembo verginale. (TB)

Santa Maria, piena di grazia, tu sei benedetta fra le donne!

LUNEDÌ 22 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

At 2,14.22-33; Sal 15; Mt 28,8-15

ore 10 Santa Messa con amministrazione del Battesimo
ore 18 Santa Messa



I SEGNI DI FESTA

Nella Pasqua, fin dalla Veglia del sabato, useremo il bianco, il colore **BIANCO** della festa e della novità pasquale.

Accanto all'**INCENSO**, ai **FIORI**, alla **MUSICA**, dopo due giorni di silenzio, risuonano i rintocchi gioiosi delle **CAMPANE**.

Gesù è risorto e invita anche noi a risorgere con lui.

E LA VISITA AI SEPOLCRI?

Era una tradizione che nacque dalla pietà popolare, molto diffusa nel passato anche recente, e spesso colorata di elementi folcloristici secondo gli usi tipici locali.

Ma gli altari e i tabernacoli davanti a cui andiamo a pregare non rappresentano la sepoltura di Gesù! Sono ALTARI DELLA REPOSIZIONE, addobbati per conservare il PANE EUCHARISTICO dopo la Cena del Signore del Giovedì santo, e custodirlo per la comunione che verrà distribuita il Venerdì della Passione.

Quindi la nostra preghiera davanti al tabernacolo non è la visita ad un sepolcro MA è l'occasione per riflettere sul mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù. **I momenti a cui siamo invitati a partecipare PRIMA di ogni altro rito sono le celebrazioni liturgiche del triduo.**

CARITAS PARROCCHIALE

Ricordiamoci anche in questi giorni di sostenere le TANTE famiglie che si rivolgono al Punto Caritas degli Alemanni.

Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello. (1 Giov 4, 20-21)



RICORDATI: i cesti della Caritas presso l'altare aspettano anche la TUA OFFERTA! Grazie!

OFFERTORIO	sab 06/04 dom 07/04	Abbiamo raccolto €436,17 per le spese ordinarie della parrocchia
	sab 13/04 dom 14/04	Offriremo per la Caritas parrocchiale
	sab 20/04 dom 21/04	Offriremo per le spese ordinarie della parrocchia